Lunedì 11 Ottobre 1903

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 28
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

Conto corrente con la Posta

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

UDINE - Anno - XXI N. 242

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea Cent. 25
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenire.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE
Via Prefettura, 6

Conto corrente con la Posta

Interessi e cronache provinciali

Prati e pascoli in Carnia

(*Collaborazione al* FRIULI).

E' inutile, crediamo, fare ai nostri lettori la presentazione di Antonio Measso, noto agronomo, le di cui opere furono premiate alle Esposizioni di Parigi, Gorizia, ecc.

Ci basta poter promettere che egli entra — lietamente accolto — nella crescente schiera dei collaboratori del *Friuli* — incominciando con questo primo scritto su argomento in cui egli è specialmente appassionato e competente.

In Carnia, coi dati del censo, il terreno occupato da prati e pascoli ascenderebbe a 53585 ettari; il prodotto medio annuo viene calcolato a mezzo milione di quintali di fieno ed a circa duecentomila quintali d'erba. A parte i boschi, i prati ed i pascoli sono le fonti maggiori della ricchezza in Carnia. Ma dando uno sguardo anche superficiale alle vaste vallate della Carnia, subito si comprende come la pastorizia sia, se non trascurata, certo non tenuta nel pregio in cui dovrebbe essere. I torrenti ingoiano la parte piana delle valli e le riducono in greti, talvolta vastissimi, deserti; solo piccolissime zone coltivabili restano addossate ai pochi argini che dovrebbero regolare questi precipitosi corsi d'acqua.

Frane estese minacciano interi dorsi di monti, e, demolendo il terreno prativo o boschivo, trascinano enormi massi nei letti dei torrenti.

Inoltre, ingombrando il corso dell'acqua, fanno sì che questa straripi e porti la rovina nei manufatti, la desolazione sulle campagne.

In posizioni talvolta amenissime, poco lungi dall'abitato, su terreno atto alla coltivazione crescono indisturbati cespugli, rovi, erica e muschi.

Il Carnico ignora le ricchezze del suo paese; non sa che il prato, il pascolo, il bosco, il frutteto potrebbero pagare ad usura chi li lavora, chi li cura. Lasciamo pur da parte la questione dell'arginatura (ormai sarebbe opera colossale il tentarla); certe frane però si possono impedire, certi ruscelli guidare, certe zone incolte rendere coltivabili; si potrebbe insomma aumentare sempre più il prato, che ha tanta parte nell'economia domestica.

Ma il terreno coltivato, in Carnia, minaccia in generale di diminuire, anzichè crescere; le frane ed i torrenti ogni anno ne ingoiano una parte, mentre nessuno pensa (a parte le lodevoli eccezioni) a toglierlo alle correnti, agli spini ed ai rovi. L'emigrazione, per ciò, è un grandissimo male; l'emigrante, che si vede compensato il lavoro in contanti; che nell'autunno fa ritorno al suo paese con un bel gruzzolo di risparmi; che nell'inverno ha la *palanca* da spendere, disdegna o, meglio, si abitua a fuggire qualsiasi occupazione che non frutti direttamente danaro; e guarda con disprezzo il badile e la zappa, stimando poco proficuo l'occuparsi del terreno, è quindi spiegato l'abbandono in cui giacciono l'agricoltura e la pastorizia.

A sostituirlo nelle dure fatiche della fienagione e dei campi entra la donna; la donna carnica ch'è *insieme* madre, massaia, agronoma, contabile..... Figuriamoci quindi quali possono essere i frutti di codesta moltéplicità d'occupazioni.

I prati di queste zone montuose possono distinguersi in: montivi mai concimati, pascolivi parzialmente concimati, pochi, anzi pochissimi, medici, e una buona parte di prati naturali, a varie erbe, dai quali si ritrae un ottimo foraggio.

Il prato *montivo si* sega una volta all'anno; dove il terreno è magro, ha il riposo d'un'annata. Questi prati sono forse suscettibili di poco miglioramento, sia per il terreno roccioso che li costituisce, sia per la pendenza assai rapida che li distingue. In ogni modo si potrebbe migliorare il prato, ed aumentarne sensibilmente il prodotto, con uno studio accurato, con una saggia distribuzione di concimi chimici e irrigazione, ov'è possibile.

Il prato pascolivo rappresenta la zona più alta delle montagne, sfruttata dal pascolo estivo degli armenti ricoverati nelle malghe, dove si fabbricano l'eccellente Montasio e il delicato burro. Qui gli sforzi dei proprietari e dei locatari dovrebbero mirare a portare, nelle malghe, serii e prondi miglioramenti e da innalzare questi caseifici a quell'altezza ed importanza che hanno raggiunto nelle nazioni più avanzate.

Certo si può migliorare il pascolo, liberarlo dai sassi, fare qualche piantagione o griglia per le frane, canali e scoli per guidare sul prato lo stallatico, ecc.; si possono trovare buone sorgenti o fosse per l'acqua potabile; si possono insomma effettuare tante altre migliorie che, con poca spesa, apporterebbero utili grandi sull'estensione del pascolo e sulla sua utilità.

Riguardo ai ricoveri è da osservarsi che in queste altitudini, *dove* con *frequenza* succedono sbalzi di temperatura assai rimarchevoli, non si è ancora pensato a costruire migliori ripari alle bestie, in modo da scongiurare frequenti malattie che spesse volte deciemano gli animali e deteriorano i prodotti.

Gli interessati dovrebbero pensare seriamente a modificare gli attuali ricoveri del bestiame, e ad adoperare i concimi chimici per completare la concimazione fatta con lo stallatico disperso dagli animali.

Si trovano lodevolissimi esempi di miglioria su malghe d'intelligenti privati; ma la maggior parte dei possessori non *intendono spendere* un centesimo per modernizzare le ricche malghe della Carnia.

I prati naturali, nei quali si potrebbe arrivare benissimo anche al terzo taglio, sono suscettibili di radicali miglioramenti: aumentarne l'estensione con dissodare i terreni, e rendere segative anche le piaghe che ora si presentano brutte e deserte, concimarli regolarmente ed in abbondanza con stallatico, e fare una vera propaganda in favore del concime chimico, che qui purtroppo non conta molte simpatie.

Con apposite conferenze, possibili nelle lunghe sere invernali, si dovrebbe istruire il proprietario sulle qualità del terreno e sui concimi addatti ad ogni specie di esso; con appositi esperimenti mostrare come nelle località umide e nei terreni argillosi vadano adoperate *le scorie Thomas, in quelli argillosi* silicei i perfosfati minerali e nei calcari silicei lo stallatico con terriccio; rompere insomma l'inveterata abitudine e cercare di portare le cognizioni acquistate dalla scienza e dall'esperienza.

I medici sono eccezioni in Carnia; l'uso vuole che nella parte piana arativa sia coltivato il granoturco, e da quarant'anni nello stesso appezzamento di terreno non si fa che ripetere sempre la stessa coltura.

Su dieci annate, una sola sarà favorevole al mais, che nelle altre nove non arriva che a metà della sua maturazione.

Si cambi coltura, si lascino i raccolti improduttivi, e dove biondeggiano i *giganti pennacchi con le esne pannocchie*, si faccia il medicaio, si aumenti la produzione del foraggio e con questa il numero dei bovini, in modo da ottenere una quantità di prodotti che sia sufficiente non solo al consumo locale ma ancora al commercio d'esportazione, che tanta vita apporterebbe a queste alpestri contrade.

Pensino i carnici che il clima del loro paese è caldo umido, quello appunto indicato per la coltura dei foraggi. Pochi cereali qui riescono bene, danno invece prodotti generosi i prati sia naturali sia artificiali, e mi sembrerebbe di non esagerare nel dire che la Carnia, se sfruttasse tutte le sue risorse pastorizie, potrebbe allevare una quantità di bestiame doppia di quello che ha ora.

Si tolga l'agricoltura alla donna, che deve attendere alla famiglia, e la si dia al braccio robusto ed alla intelligenza svegliata dell'uomo.

Qualcuno a ragione potrà obbiettare che la piccola proprietà non permette che tutti vivano colla campagna.

E' giusto; ma molti che ora sono emigranti potrebbero diventare agricoltori, perchè con questa occupazione troverebbero a casa loro il pane che domandano all'estero.

Paluzza.

A. Measso.

Palmanova, 11. — *Le feste odierne.* — Spira un'aria fredda ma in ricompensa abbiamo uno splendido sole; in bicicletta dal vicino impero con il primo treno di Cividale-Udine giungono già forestieri.

Verso le 9 la banda cittadina percorre le vie principali suonando allegre marcie e poi si reca al teatro Sociale dove poco dopo segue la distribuzione dei premi agli alunni delle scuole elementari e di quella festiva di disegno.

Il teatro è completamente affollato; immenso pubblico occupa palchi, platea, loggione. Sul palcoscenico vi stanno le autorità; notiamo così come ci capitano sott'occhio: il sindaco sig. Andrea Vanelli, il maggiore dell'allevamento cavalli, ufficiali di fanteria, del reggimento cavalleggieri, del deposito allevamento cavalli, il tenente di finanza, il presidente della S. O. ing. Giovanni Bozzi, il dott. Ascanio Tami, le ispettrici scolastiche signora Libera Michielli e signorina Sofia Kuderlischi, assessori e consiglieri, signore Fausta Bortolotti e Ferazzi, Malisani Gius. ecc.

La banda intuona la marcia reale e poi il Sindaco pronuncia un discorso elevato nella forma e nel concetto.

Non possiamo dare che un pallido riassunto.

Ringrazia le autorità militari e civili, alle rappresentanze cittadine, egregie signore e signori che oggi gentilmente vogliono onorare la nostra festa geniale.

Anche quest'anno la distribuzione dei premi si svolge con solennità e da essa spira un'aria piena di dolcezza, di sentimento e di poesia.

E' il plauso che noi giustamente tributiamo allo studio, al lavoro, alla bontà; è l'esaltamento puro e civile della scuola nella quale le nuove generazioni si schiudono alle benefiche influenze della luce, apprendono con dolce idioma ad amare la virtù, la famiglia, la Patria e si preparano convenientemente alle battaglie della vita.

Parla dei vantaggi che porta la scuola, guarendo i mali che affliggono la società, riparando le innumerevoli ingiustizie che colpiscono i reietti, loro tergono le lagrime derivanti dal vizio creando la coscienza del cittadino libero, onesto laborioso.

Dopo d'aver detto che alla scuola si devono le nostre simpatie e cure fa una lode ai bravi e buoni insegnanti che con tanto amore e sacrificio attendono all'educazione ed alla istituzione dei nostri piccoli cittadini; dice che bieca guarda la sorte e sul nostro capo stride la bufera.

Lavorate e dalla vostra scuola sorgerà per voi la giustizia rimuneratrice.

Rivolge la parola ai premiandi e non premiandi delle scuole elementari e della scuola festiva di disegno. Ai primi espone i motivi perchè con hanno ragione di superbia e li alletta a proseguire nel bene, i secondi invita a raddoppiare i loro sforzi per avvantaggiare nel profitto.

Fanciulli, fanciulle e giovani operai buoni ed amati, operate sempre il bene. La vostra famiglia, la vostra città, la vostra patria hanno riposto sopra di voi sorrisi, affetti, speranze, avvenire.

Il pubblico applaude freneticamente alla fine del discorso.

Terminata la distribuzione dei premi le Autorità si recano nella sala della Società Operaia dove sono disposti i lavori eseguiti nell'anno scolastico 1902-1903 nella scuola festiva di disegno. Moltissimi esposti, e molti i pregevoli. Questo ottimo risultato che dimostra il crescente progredire della scuola che torna ad onore dell'insegnante professore Riccardo Romanello, dovrebbe spronare il Municipio perchè nulla lasci mancare al migliore andamento della scuola stessa.

Fra i lavori esposti ne citiamo alcuni che crediamo siano i migliori.

Bragutti Reinano, cancello in ferro battuto, stile floreale. — Furlani Cesare, diversi lavori in carboncino ed acquarello, Kieche Otello, acquarelli ad a olio. — Sartori Carlo, lo stesso. — Forte Giovanni, lavori in plastica, traduzioni in gesso. — Vidale Augusto di Bagnaria-Arsa, disegno di un portone in legno.

* *

Nelle prime ore del pomeriggio la città va sempre più popolandosi. Molti i forestieri giunti col treno da Udine, dal vicino Illirico con ogni mezzo di trasporto. Alle 3 borghi e piazza sono rigurgitanti di forestieri. La banda cittadina alle 3 comincia a svolgere il suo programma in Piazza Vittorio Emanuele dirimpetto al caffè Pandin. La tombola ha principio alle ore 5,25. La cinquina venne vinta con il numero 26, nono numero estratto da certo Peccaro Antonio di Visco.

La prima tombola da Deganutti Eleonora di Trivignano e finalmente con il n. 1 portò via la II tombola il sig. Gino Tomaselli di Fiumicello Illirico.

La tombola finì alle ore 5.45. Vennero vendute 2350 cartelle.

Animatissima la festa da ballo sostenuta dall'orchestra cittadina diretta dal maestro prof. Blasich Arturo.

La città continua animatissima e gli esercizi fanno affaroni.

Cividale, 11 — *Necrologio* — Nel pomeriggio di ieri cessava di vivere, travagliato da lungo tempo da insulti apopletici, l'amico nostro carissimo Mazzolini Giuseppe, ancora in buona età.

Alla moglie, ai figli, ai parenti tutti, le nostre condoglianze.

La beneficenza — La cucina della Casa di Ricovero, nel decorso mese di settembre, ha distribuito n. 3376 razioni da un litro, delle quali soltanto 86 a pagamento.

E' un servizio dei più encomiabili.

La morte di un vescovo friulano. — E' pervenuta la notizia della morte del principe Valussi, vescovo di Trento. Era nato a Talmassons ed era famoso per i suoi principii austriacanti.

Friulano che tenta suicidarsi a Verona

L'altra sera a Verona venne accolto d'urgenza all'ospedale civile, certo Merlo Enrico, d'anni 22, nato a Maniago, provincia di Udine, perchè aveva ingoiato, coll'intenzione di morire, del laudano.

Soccorso dai medici fu in breve posto fuori di pericolo, è uscito ieri dall'ospedale, completamente guarito.

In un momento di supremo sconforto, temendo di essere licenziato dall'impiego, essendo impiegato straordinario e non effettivo, aveva tentato di avvelenarsi.

Tricesimo, 10 — *La visita dell'Arcivescovo.* L'arrivo di mons. Zamburlini era preannunciato per le 17 di oggi e già alle 16 e mezzo si notava un certo *movimento in paese*. Qualche famiglia facoltosa aveva mandato la propria carrozza al seguito di monsignore e parecchie persone si erano recate ad aspettare all'imbocco della stradone di Udine, mentre molte altre si accontentarono di assistere alla sfilata dalle finestre. Da quasi tutte le case erano esposti tappeti in segno di festa e si notavano bandiere tricolori e bicolori; fra queste ultime anche una bianco-gialla. Sui muri sono incollate scritte d'occasione che dicono: *W. mons. Zamburlini! W. il buon Pastore! W. l'arcivescovo!* ecc.

Alle 17 e qualche minuto arriva monsignore accompagnato da sindaco nob. D.r Vincenzo Orgnani e da un sacerdote.

La banda della Società operaia intuona una marcia, mentre la Sezione «Giovani di S. Luigi» in *corpore* con la bandiera si avvicina alla carrozza.

Il parroco don Isidoro Botto pronuncia alcune parole di saluto; quando ha finito, il pievano è invitato a prender posto di fronte all'arcivescovo, e il corteo entra in paese diretto alla chiesa, dove seguì una breve cerimonia e un discorso di Monsignor Zamburlini.

Dopo, le autorità municipali si recarono alla canonica in visita.

11 — La mattinata d'oggi non appare molto differente da quelle solite delle altre domeniche. I soliti gruppetti di gente che aspetta l'ora di entrare in chiesa per le funzioni quando

---

198 APPENDICE AL *FRIULI*

Dalla morte alla vita

Romanzo originale parigino
di
CARLO MÉROUVEL

— Giorno e notte. Partite tranquillo. Disparve.

I giornali speciali annunziarono che si era imbarcato all'Havre sul piroscafo transatlantico *La Normandie* in rotta per New York.

Campayrol li fece leggere al conte, che apprese questa notizia con vera soddisfazione.

Ma i giornali, anche nautici, sono soggetti ad errori. Lo stesso giorno la contessa di Vaunoise riceveva nel suo palazzo della via Francesco I, dove viveva assorta nei lutto dei suoi pensieri, questo biglietto dell'amico suo:

«Pochi giorni ancora, e la nostra sorte sarà decisa. Spero.

G. D.»

CAPITOLO XXIX.

Il diretto di Bordeaux divorava la strada fra Parigi ed Aubrais.

Due viaggiatori erano soli, mollemente stesi in un *coupé* riservato.

Uno era il conte Filippo di Vaunoise, molto preoccupato, la fronte gravida di nubi, esasperato, piuttosto che addolorato del fracasso che si faceva attorno al suo nome.

Filippo di Vaunoise aveva dunque abbracciato il partito di allontanarsi da Parigi.

Campayrol, che nei momenti *critici* diventava per il suo vecchio complice una specie di oracolo, lo aveva spinto a partire con un ardore speciale.

Se ne conosca il perchè.

Il diretto li trasportava dunque, comodamente seduti nel loro compartimento.

Il conte non apriva bocca.

Campayrol invece non era mai stato di più allegro umore.

Non era parso mai più franco, più allegro, più sorridente nel suo abito da proprietario e nella sua cravatta bianca.

Il treno si fermò.

— Aubrais, venticinque minuti di fermata.

Il conte saltò lesto a terra. Campayrol si appoggiò al braccio del suo famiglio con precauzioni da gottoso e, sul marciapiedi, gettò al guascone il suo soprabito leggero foderato di seta, col gesto d'un cardinale che dà la sua sopravveste da portare a un cameriere.

I due amici entrarono al *buffet*.

Campayrol tra il formaggio ed il caffè trovò modo, con la bocca piena, di insinuare nelle orecchie del conte di Vaunoise, che mangiava a fior di dente, questa piccola frase:

— Ella dovette sedersi a questa tavola due o tre giorni fa.

Ella! Vaunoise parve non capire.

— Saremmo proprio sfortunati se non la ritrovassimo quando meno ci pensiamo.

Il conte fece orecchie da mercante e non chiese a Campayrol di chi intendesse parlare.

Ma il maggiore che lo osservava alla sfuggita, mentre lanciava le sue allusioni, come palloni di prova, vide una specie di luce passare nei suoi sguardi ed una contrazione agitare le sue dita che tenevano la chicchera piena.

L'ora si avvicinava.

— In vettura, chi parte.

Vaunoise mosse da solo verso il *coupé*, mentre Campayrol lo seguiva appoggiandosi sul tranquillo Savino, il bastone della sua vecchiaia.

Savino, da buon guascone, celava la sua furberia sotto le apparenze di marmotta addormentata.

Certo, Campayrol, dolcemente sorretto da questo servo fedele aveva l'aspetto molto venerabile.

Non uno dei suoi compagni di viaggio poteva astenersi dal pensare:

— Ecco un degno e rispettabile vecchio.

Questo Campayrol aveva tutto per lui in verità: l'aspetto, l'unzione ed il miele della persuasione.

Ritornato nel vagone si adraiò sui soffici cuscini chiudendo gli occhi in un atteggiamento che si sarebbe potuto prendere per pia meditazione, ma altro non era che il raccoglimento di una *digestione laboriosa*; ed osservò di nuovo il conte, senza che questi potesse avvedersene.

Lo sguardo passava attraverso le pupille chiuse come quello d'un gatto che fa le fusa e fa il morto per meglio sorprendere la sua preda.

Vaunoise accendeva un altro sigaro, con quell'aria annoiata e malcontenta che non lo lasciava dacchè il treno era partito.

— Sicchè dove andiamo?

— Davanti a noi, secondo che ci frulla.

— Credete che sia ai Pirenei?

— Chi mai?

Vaunoise pronunciò quasi timidamente un nome.

— Cesarina.

— Lo credo. Ho incontrato Ribas. Ribas conosce tutti a Parigi, uomini e donne. E' una gazzetta ambulante, quel giovanotto. Me ne disse qualche cosa. Pare che le faccia la corte a cagione del suo denaro. Arrossite? Cosa può interessarvi che la sposi quel Ribas, un *bohême*, o un altro, posto che ella non vuol saperne di voi?

Vaunoise corrugò le sopracciglia.

La gelosia lo pungeva.

— Ribas non possiede il becco d'un quattrino, continuò Campayrol. Non si sa di che cosa quella gente viva, parola d'onore. Perciò egli vorrebbe mettere le grinfe sui ventimila franchi di rendita di Cesarina. Perchè tanti ne possiede; lo ha confessato lei... Sapete che a *me si dice tutto*. Una ragazza di fibra forte! Non se ne trovano molte del suo calibro sulla piazza di Parigi! Allora sono andato da Laura ad informarmi, Cesarina ha *preso un congedo* d'un mese ed è partita.

— Sola?

— Con una ragazza che protegge e della quale non so nemmeno il nome.

— E dove vanno?

— Come noi... a caso.

— Senza meta? — obbiettò Vaunoise sospettoso.

(Continua)

il parroco con tutti i preti della parrocchia è seguito dalla «Sezione giovani» con bandiera e dalle confraternite, va dal Duomo alla canonica per prendere l'arcivescovo. Molto popolo invece c'è dopo in chiesa quando ha luogo la cresima dei tanti ragazzi che poi si vedono girare inghirlandati di ciambelle d'ogni dimensione.

A mezzogiorno ha luogo il pranzo offerto dal pievano in onore di mons. Zamburlini alle autorità e ad altri signori del paese. Ai lati di monsignore siedono il Sindaco co. Orgnani ed il consigliere prov. sig. Giovanni Sbuelz.

Alle cinque concerto della banda della Società Operaia diretta dal bravo maestro Pignoni, ed alle sei e mezza illuminazione della Piazza Maggiore con palloncini. I bellissimi fuochi artificiali preparati dal Turrini di Tarcento sono molto applauditi dalla folla che al suono della marcia reale va diradandosi. In ultimo si ha una fiaccolata, seguita dalla banda, che percorre il paese.

— Domani, 12, si farà un ricevimento in Municipio.

A proposito un amico ci scrive:

«Che ne dite dei nostri municipali di Tricesimo, fra i quali pur si trova taluno che in altre cariche pubbliche è salito con bandiera di liberale democratico?

Nel luglio scorso non esitarono a mettere il sigillo municipale in testa alle sottoscrizioni per le feste all'ingresso del nuovo parroco.

Il 2 corrente coccoli in Consiglio, riunito appositamente, in gran da fare per la venuta dell'Arcivescovo in paese il 10 corr., a deliberare che la Giunta in *forma ufficiale* vada ad incontrare il prelato per rendergli omaggio.

— Si dice poi che la corona alla lapide di Garibaldi in questa occasione, non si sa per ordine di chi, fu tolta via.

Che ne dite?»

Che ne diciamo?

Nulla, fin che si tratti di atti di cortesia e di ospitalità, che approviamo sempre. Ma *est modus in rebus*.

Così, mentre nulla troviamo da ridire che quei signori, come privati e buoni cattolici, siano accorsi a rendere omaggio al loro pastore, non troviamo affatto logico che in questi atti, portino la rappresentanza di Enti — Municipio e Consiglio provinciale — assolutamente laici.

Purtroppo questo concetto della «laicità» serena e forte, rispettosa della libertà *di tutte* le coscienze e della dignità propria, stenta ancora ad entrare nelle teste e nelle abitudini... dalla Presidenza del Governo in giù.

E per solito finora assistiamo o a intolleranze giacobine — che sono poi sgarbi e virtuali violenze — o a... cortesie eccessive, che travolgono a servilismo e a compromissioni le istituzioni e rappresentanze pubbliche.

Ebbene, ognuno di questi casi sia occasione, ai convinti del concetto laico, di esercitare la critica, tranquilla e convinta, che persuade ed è buona propaganda.

Quanto all'episodio della corona tolta via... ci rifiutiamo a crederlo!

Cavasso Carnico, 11 — **Un lutto.** — Questa mattina alle 8 ebbero luogo i funebri del compianto giovane Ferruccio Bazzesi di Pietro con grande concorso di persone venute a tributare meritato omaggio alla bontà, gentilezza e intelligenza dell'infelice rapito a ventisette anni da crudo morbo inesorabile.

Vi erano il Pretore di Maniago, gli avvocati Locatelli, Marchi Mario, il cancelliere Bressan, molte persone di Fanna e moltissime del paese.

Dissero parole sul feretro il sig. Beniamino Sartori, il dott. Nusio e affettuosissime il sig. perito Michelutti.

RIVISTA SERICA.

I nostri mercati.

Sete — Settimana calmissima e senza affari.

Arriva qualche offerta per lotti isolati pronti, ma assai bassa, e ciò impedisce la definizione dei contratti.

Di fronte ad un tale stato di cose per nulla giustificato, i filatori piuttosto vendere con perdita, preferiscono chiudere i loro stabilimenti in attesa di miglior momento.

Cascami — Articolo ricercatissimo e sempre in aumento, specialmente i doppi in grana.

Bozzoli — Stock non abbondanti e sostenutissimi.

Mercati di fuori. *(Nostre corrispond.)*

Krefeld — La settimana trascorse calma, senza alcuna variazione nei prezzi. Stante gli alti prezzi dei bozzoli, i filatori non dimostrano alcun interesse di vendere a consegna sulle base dei prezzi attuali e preferiscono chiudere gli Stabilimenti o per lo meno limitare il lavoro fino a tanto che le prospettive del nuovo raccolto non saranno migliori. La stessa situazione pare esista anche in Oriente; poichè anche a Canton, i bozzoli all'interno essendo tenuti a prezzi altissimi, i filandieri dovettero in parte chiudere le filande.

Zurigo — Mercato invariato. Continua una leggera corrente d'affari a prezzi contrastati, ma generalmente fermi.

Lyon — In questa ultima ottava ebbimo a registrare una maggior animazione sulla nostra piazza, causata dal fatto che le piccole provviste fatte in addietro sono già consumate. La domanda preferì le qualità fine in tutti gli articoli per le quali si continuò a pagare sempre gli stessi alti prezzi. In questi ultimi giorni hanno guadagnato assai terreno le sete europee e ciò in seguito all'ostinazione colla quale i detentori di sete asiatiche mantengono le loro pretese elevate.

Milano — In quest'ultima settimana la domanda fu assai limitata. Assai pochi furono gli affari conclusi per le differenze di prezzo talvolta assai sensibili.

SILK

UDINE

(Il telefono del Friuli porta il numero 211.
Il Cronista è a disposizione del pubblico in Ufficio dalle 9 alle 10 ant. e dalle 16 alle 18.)

INTERESSI CIVICI

Ancora del Legato Tullio

e per le Case dei Poveri

Come antefatto a quanto esponemmo nel *Friuli*, riportiamo un documento — relazione della Commissione della Giunta agli studi opportuni — che risale al 28 Novembre scorso anno:

Questa onorevole Giunta dava mandato ad una Commissione composta dai sottoscritti di studiare le proposte dei mezzi migliori di beneficenza ai quali devolvere le rendite del legato Tullio per l'anno 1903.

Sono tanto vari e profondi i mali, ai quali sarebbe urgente necessità porre riparo, e tanto vasto il campo e molteplici i mezzi della pubblica beneficenza, che non si presentava facile compito lo scernere fra tante voci di dolore la più bisognosa di aiuto e di assistenza e fra tante vie di soccorso la più agevole allo scopo. Nella Commissione giungeva l'eco raccapricciante di una recente inchiesta eseguita sulle abitazioni dei poveri di alcuni rioni della città, la quale ha posto in luce condizioni di ambienti e di vita in cui è a ritenersi vana non solo ogni lotta per l'igiene, ogni cura per gli ammalati, ma anche ogni tentativo di risanamento civile e morale di tanti derelitti.

La Commissione avendo anche presente la somma di lire 20000 stanziata nel preventivo del bilancio comunale, per il 1903 all'art. 103 quale primo fondo per riforme edilizie e nuovi locali, deliberava di esprimere voto favorevole che le rendite Tullio da erogarsi nel prossimo anno, vengano nella proporzione di tre quarti devolute alla costruzione di case per i poveri con esclusivo carattere di beneficenza. Ma la mancanza di un progetto concreto di costruzione delle case stesse e di funzionamento dell'opera sia in riguardo dei fini voluti dal testatore, sia in rapporto allo scopo da raggiungersi, faceva astenere dal determinare una cifra specifica in argomento.

La Commissione inoltre fece voti che, affinchè con questo mezzo non si venga ad immobilizzare la rendita senza vantaggio, il progetto e gli studi relativi siano ultimati entro il mese di maggio, riservando in caso diverso a chi di diritto ogni altro modo di erogazione del relativo stanziamento.

Per il residuo un quarto delle rendite ammontante a circa lire 5,000, la Commissione propone che la somma di lire 1500 venga devoluta all'accoglimento di appositi istituti di educazione di ciechi, sordomuti deficienti, frenastenici, ecc. ecc. e che il resto venga devoluto in tante dozzine alla Casa di ricovero per vecchi o vecchie, che in massima e salvo casi eccezionali abbiano compiuto gli anni settanta e si trovino in condizioni di assoluta inabilità al lavoro e di deficienza di assistenza.

Firmati: Avv. Giuseppe Comelli, avv. Giovanni Levi, Luigi Pignat, dott. Oscar Luzzato, dott. Giovanni Cosattini.

Al domani altro importante documento su questo progetto.

Giardini d'Infanzia

Una riunione — Lo stato delle cose — Un appello.

Il primo del corrente mese il Consiglio della Società pei Giardini d'infanzia tenne una seduta nei locali del Club dell'Unione.

Vi intervennero i consiglieri: Antonini cav. avv. Gio. Batta, Brandis co. Enrico, Caratti co. Lucia, signora Eugenia Morpurgo, Nallino cav. prof. Giovanni. Oltre i consiglieri: la signora Giuseppina Battagini, direttrice dei Giardini d'Infanzia, e l'on. Caratti.

L'avv. Urbano Capsoni, cassiere della Società ed il consigliere Giovanni Micoli Toscano scusarono la loro assenza.

Il cav. Attilio Pecile presiedette la seduta.

Egli era addolorato per la grave malattia che colpì in questi giorni la madre sua; ma per l'affetto che nutre pei Giardini — istituzione prediletta al compianto suo genitore — non volle mancare.

Questo fu il primo pensiero che egli espresse dopo il cortese saluto rivolto all'adunanza.

L'ordine del giorno recava:

* *

«Provvedimenti *importantissimi* e *urgenti* per sistemare le condizioni dei Giardini».

Il simpaticissimo Presidente, desideroso quanto mai di riuscire allo scopo, ricordò agli intervenuti i benefici che in lungo ed in largo la Società coi suoi due istituti ha recato e reca alla città nostra e — con l'esempio e con la propaganda — a molte altre in Italia e fuori; le onorificenze che a Roma, Torino, Napoli, Milano e Parigi ottenne in massimo grado; e poi passò alla situazione economica.

Questa non è spaventevole — egli disse; si guardino i resoconti qui presenti, e si constaterà che lo stato nostro finanziario non è disperato; ma si vive troppo anzi soltanto alla giornata e bisogna proprio seriamente trattare di dare ai nostri Giardini una posizione stabile.

Ricordò che il compianto padre suo, circa vent'anni addietro si preoccupava di questo stato di cose, che avea tentato di erigere la società in Ente morale, ma non fu possibile; che aveva tentato di assicurarle sussidi, ma non vi riuscì; che Egli del resto col suo carattere ottimista, colla sua fede incrollabile nel bene, colla sua posizione indipendente, continuava fiducioso vivendo così giorno per giorno.

Soggiunse che mentre la Società non si sente in grado di continuare sulla sua via, trova pure che sarebbe un disdoro grandissimo per la città, anzi pel Friuli, che i Giardini morissero d'inedia e che quello che si denomina dal Padre suo e che — volere o no — è annesso alla Scuola Normale venisse a perdere il suo primato sugli altri del Regno mutandosi eventualmente in un Giardino avente una semplice e ristretta aula e con pochi bimbi.

* *

Papà, mammine gentili, cittadini amanti delle nostre belle istituzioni, animatevi a sorreggere i Giardini ed aiutarli con saggi consigli che valgano ad innalzarli materialmente e moralmente.

Intanto ripetiamo che dal 15 in poi tutti i giorni non festivi si ricevono le iscrizioni per i bambini nei Giardini d'Infanzia in Via Villalta e in Via Tomadini e che all'atto dell'iscrizione verranno dati tutti gli schiarimenti che sono del caso.

All'opera — Buoni auspici — Un'altra prossima riunione.

Nella accennata seduta si concluse: che ogni consigliere cerchi di parlare con persone autorevoli, amiche della istituzione, per udirne il parere sopra eventuali modificazioni dello statuto dei Giardini, o sopra altre riforme credute necessarie per assicurarne sopra salda base, le sorti avvenire.

Ci è grato sapere oggi che le pratiche sono ben iniziate; nessuno degli interpellati si è mostrato freddo o contrario.

Il Consiglio ha pure deliberato d'indire un'adunanza per la fine del mese, invitandovi le persone cui sopra si accenna, per raccogliere i consigli, i suggerimenti e le proposte, e trarne pratiche conclusioni.

No, l'apatia non è poi così sovrana, fra noi, come appare.

L'istituzione dei Giardini che fu tanto cara all'indimenticabile Gabriele Pecile, certamente rifiorirà.

Ancora la vertenza dei panattieri.

Riceviamo, dall'operaio Domenico Paolini, con preghiera di pubblicazione:

A nulla giovarono le pratiche fatte dalla Commissione Esecutiva della Camera del Lavoro per por fine a questa incresciosa vertenza tra capitale e lavoro.

Speriamo che gli arbitri trovino il modo di comporla, ciò che è nel desiderio di tutta la cittadinanza, cui stanno a cuore le sorti del proletariato.

Se un componimento pacifico non si potrà ottenere dagli arbitri, la colpa sarà dei proprietari, non volendo questi rispettare le convenzioni stabilite e da essi firmate; sacrosanti diritti dai lavoratori conquistati con duri sacrifici.

Nella situazione in cui si trovano i panettieri sarebbe biasimevole che i lavoratori udinesi non dimostrassero la loro solidarietà per la lotta economica che questi sostengono.

Come pure sarebbe assai triste che un Comune eminentemente democratico quale il nostro, non provvedesse seriamente onde venire in soccorso dei bistrattati lavoratori avendo questi il diritto di veder rispettato quanto giustamente, e cioè perchè risponde a equità e giustizia, hanno conquistato.

La solidarietà morale verso il buon diritto degli operai contro la caparbietà di taluni padroni non verrà meno senza dubbio nè da parte della cittadinanza nè da parte del Comune.

Praticamente, però, *per ora*, non vediamo che altro possa fare il Municipio, se non intromettersi quale pacificatore intermediario — il che ha già lodevolmente fatto, sebbene pur troppo invano, il nostro egregio Sindaco Perissini.

Aspettiamo la soluzione dalla parola del magistrato giudiziario, al quale la Camera del Lavoro opportunamente si è rivolta.

Camera del Lavoro di Udine e Provincia

La Commissione Esecutiva

è convocata per questa sera alle ore 9, per deliberare su comunicazioni della massima importanza.

* *

A tutto 31 ottobre 1903 è aperto il concorso al posto di segretario di questa Camera del Lavoro con l'annuo stipendio di lire 1200, suscettibile d'aumento e da pagarsi a rate mensili posticipate.

I concorrenti, entro il termine stabilito, dovranno inviare alla Commissione esecutiva la loro domanda corredata dai seguenti documenti:

1) Certificato di nascita dal quale risulti che l'aspirante non abbia meno di 24 anni nè più di 45;

2) Certificato penale di data recente;

3) Attestato di moralità rilasciato dall'autorità municipale del Comune dove il concorrente ha dimorato nell'ultimo triennio;

4) Certificato degli studi percorsi;

5) Attestati comprovanti nel concorrente l'esatta conoscenza dell'organizzazione operaia e della parte amministrativa, nonchè ogni altro documento che lo stesso credesse opportuno di presentare nel proprio interesse.

La nomina è di spettanza della Commissione esecutiva alla quale gli aspiranti potranno rivolgersi per eventuali schiarimenti, e l'eletto dovrà assumere l'ufficio il 1 dicembre p. v., accettando di subire una prova di tre mesi.

La Commissione Esecutiva

La giornata di ieri

Fu magnifico campione di giocondità autunnale: fulgore di sole, mite frescura invitavano alla campagna.

E tutta Udine, può dirsi, con ogni foggia di veicolo, si era riversata ai lieti convegni nei dintorni.

La Tramvia fece affaroni.

A Tricesimo i ritrovi sulla sera rigurgitavano di affamati gitanti udinesi.

Assemblea della Camera di Commercio

E' indetta seduta della Camera per domani 13 corr. alle ore 10,30 per trattare sul seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Sezione industriale del R. Istituto tecnico di Udine: Contributo della Camera.
3. Per la costituzione del doppio binario sulla linea Udine-Casarsa.
4. Magazzini generali. Assunzione del magazzino fiduciario per il deposito dello zucchero in Nogaro.
5. Domanda di sussidio per la scuola di arte applicata all'industria in Maniago.
6. Bilancio preventivo per l'anno 1904.

Camera di Commercio

Riunione e Assemblea.

Domani alle 8 e mezza avrà luogo la seduta del Comitato dell'Esposizione presso la sede della Camera di Commercio; alle 10 e mezza si avrà seduta della Camera di Commercio stessa.

Consorzio Tramvia Udine-S. Daniele

Assemblea

Con deliberazione 8 corr. n. 46, la on. deputazione Consorziale della Tramvia stabilì di convocare per giovedì 15 corr. alle ore 9 ant. nella Sede Municipale di Udine, l'Assemblea Generale dei Comuni Consorziati per la tramvia Udine-S. Daniele.

Si invitano quindi i signori Sindaci ad avvertire i delegati del rispettivo Comune, affinchè intervengano alla riunione, pregandoli di non voler mancare all'appello stante la importanza della seduta, come appare dall'ordine del giorno sotto indicato.

Oggetti da trattarsi

1. Comunicazioni della Deputazione Consorziale circa la definizione delle pratiche di espropriazione e circa i provvedimenti intesi a migliorare l'esercizio della Tramvia.

2. Nomina di due Deputati Consorziali in sostituzione del comm. sen. Pecile defunto, e del co. cav. uff. de Puppi, rinunciatario.

Ciò è comunicato per circolare a firma del V. Presidente cav. V. Canciani.

Contrabbando e dinamite

Ieri sera poco prima delle 9 dalla guardia scelta Bozzon, di servizio alla stazione ferroviaria, veniva accompagnato alla Caserma di P. S. certo Emilio Panorazi di Francesco, di anni 21, da Camplo (Teramo), il quale nel passare l'ufficio di dogana alla stazione stessa, proveniente da Cormons, fu dagli agenti trovato in possesso di kg. 0,200 di tabacco estero e di 4 pacchi e mezzo di dinamite contenti ben 21 cartuccie cariche, che teneva nascoste nelle mutande.

Venne trattenuto in arresto e si stanno facendo indagini sulla provenienza e sullo scopo di tutto quell'esplosivo.

Tramvia a Vapore Udine-S. Daniele

La Direzione della Tramvia a vapore si pregia partecipare che col giorno 16 andante andrà in attività l'orario invernale, che pubblicheremo domani.

I treni festivi 19 e 20 dell'orario estivo continueranno però ad essere attivati anche nelle due domeniche 18 e 25 corrente.

Il colonnello Bona — il simpatico comandante del disgraziato 14.o fanteria — è stato nominato, — *motu proprio* del Re — Ufficiale Mauriziano, per i servigi prestati in occasione del disastro di Beano.

Sentite congratulazioni.

All'Ospedale versa sempre in condizioni gravi la disgraziata Luigia Codarini, vittima dell'incidente di Chiavris, di cui demmo l'altro ieri i particolari.

Furono a visitarla i suoi cari.

Assemblea Socialista. Giovedì 15 corr., alle ore 8 e mezza avrà luogo l'assemblea dei soci della locale sezione del partito socialista per trattare il seguente ordine del giorno.

1. Provvedimenti per il giornale socialista regionale.
2. Deliberazione circa la venuta dello Czar in Italia.
3. Municipalizzazione del pane.
4. Ammissione di nuovi soci.

Contravvenzione e... botte. Ieri, sera in Via Aquileia, transitava alle 7 e mezzo una carrozza con fanale spento; alle osservazioni del vigile Pegoraro, il conducente si mise a sferzare il cavallo, che però con l'aiuto di certo Fontana, venne trattenuto. Allora un contadino della comitiva che aveva intrapreso la malaugurata gita, si pose a percuotere con la frusta il Fontana; mentre un altro ingiuriava villanamente il vigile.

Fu passato quest'ultimo alla P. S.

Il Patronato "Scuola e Famiglia" rende noto che è aperta una nuova inscrizione all'*Educatorio*, che comincierà posdomani 14 e continuerà sino al 17.

Dall'Ufficio Tecnico di Finanza, è stata diramata per gl'interessati, una circolare diretta il 30 settembre ultimo ai sigg. sindaci della Provincia sul deposito e circolazione degli spiriti non più soggetti a tassa.

Detta circolare è visibile anche nella Redazione del Friuli.

Pei trasporti a piccola velocità. L'amministrazione della Società Italiana per le strade ferrate meridionali avvisa che, stante l'eccezionale affluenza dei trasporti *a piccola velocità*, per l'articolo 117 riduce, a cominciare da lunedì 12 corrente, di un terzo il termine utile per il ritiro delle merci a p. v. ed aumenta pure di un terzo i diritti di deposito e di sosta in molte stazioni, tra cui quella di Udine.

Si avverte inoltre che, in forza dello stesso art. 117 sub *l*), farà anche scaricare nelle dette stazioni le merci la cui manipolazione fosse riservata alle parti, quando queste non vi provvedessero nel termine utile ridotto come sopra, ed applicherà la relativa tassa di lire 0,515 per tonnellata, pure a cominciare dal giorno sopra indicato.

Bollettino dello Stato Civile

Bollettino sett. dal 4 al 10 ottobre.

Nascite

Nati vivi maschi	8	femmine	8	
» morti	»	—	»	1
Esposti	»	1	»	1
			Totale N.	19

Pubblicazioni di matrimonio

Michele Miacola, negoziante, con Mirabella Leskovic, agiata — Domenico Pittorito, negoziante, con Emilia Filipputti, agiata — Alessandro Ugolini, barbiere, con Gemma Mattion, casalinga — Umberto Padovani, fabbro, con Italia De Marco, sarta.

Matrimoni

Eugenio Niero, operaio, con Elisa Cattarossi, casalinga — Giacomo-Romeo Danelutti, orologiaio, con Anna Clocchiatti, casalinga — Antonio Traldi, impiegato ferroviario, con Giuseppina Bornava, agiata — Antonio Moro, fornaio, con Teresa Di Giusto, fruttivendola — Luigi Rabassi, manovratore ferrov., con Maddalena Dorotea, casalinga. — Antonio Zorzi, carradore, con Caterina Doganutto, lavandaia.

Morti a domicilio

Giovanna Bernardi, d'anni 14, scolara — Giuseppe Bosco fu Bartolomeo, d'anni 71, fruttivendolo — Rosa Rigo-Cattarino fu G. Batt., d'anni 69, cucitrice — Teresa Pilosio di Francesco, di giorni 17 — Annita Fracasso di Pietro, d'anni 1 e mesi 4.

Morti nell'Ospitale Civile.

Maria Bruschi-Garzia fu Antonio, d'anni 88, casalinga — Valentino Deganutti fu Domenico, d'anni 57, possidente — Luigi Zaff fu Simone, d'anni 37, calzolaio — Costantino Vietti fu Ignazio, d'anni 48, ombrellaio — Antonio Fantin di Domenico, d'anni 33, agricoltore — Santa Cattivello-Marangoni di Sante, d'anni 29, contadina.

Morti nell'Ospizio Esposti

Tranquilla Nasarosti, di mesi 2 e giorni 10.

Totale N. 12, dei quali 5 non appartenenti al Comune di Udine.

Rubrica utile v. quarta pagina

Teatri ed Arte.

Teatro Minerva.

Compagnia d'operette e fèeries: C. Palombi dal 20 al 29 corr: dieci straordinarie rappresentazioni.

Elenco artistico: signore Erminia Magnani, Angelina Rubile, Vittoria Giomo, Bianchini Bianca, Maracci Paolina, 16 Coriste generiche.

Prime ballerine Annita Borbone, B.ca Borbone.

Signori Domenico Berardi, Giuseppe Pasquini, Enrico Sacchi, Crescenzio Palombi, Giorgio Sartori, Arnaldo Aliandri, Ernesto Palombi, Renato Robocchi, Torquato Bizzarri.

10 Coristi generici. Maestro Concertatore e direttore d'orchestra Pericle Falignoli, maestro sostituto: Enrico Diamantini, Rammentatore: G. Fusco Archivista-Attrezzista: D. Bizzarri-Macchinista: F. Toffanelli, S. Bruschi, Giorgio Piazza, Sarte: G. Bizzarri e M. Gasperini.

Segretario: L. Monti Amministratore: Guido Magnani.

Il repertorio è dei più vari ed attraenti.

CRONACA DELLO "SPORT,,

La gara di lawn tennis

A Tricesimo ieri sono incominciate le gare del *lawn tennis* indette dalla analoga Società Sportiva friulana.

Vi fu molto concorso, riunione brillante e animatissima.

Le gare continuano e si chiudono oggi.

Ne daremo i risultati.

Banca Popolare Friul. - Udine

Società Anonima

Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875

Situazione al 30 settembre 1903.

XXIX ESERCIZIO

Attivo.

Numerario in Cassa		L.	92,754.72
Conto Cambio valute		„	26,076.85
Effetti scontati in portafoglio		„	3,723,928.67
Valori pubblici		„	638,015.46
Compartecipazioni bancarie		„	45,000.—
Debitori in Conto Corr. garantito		„	643,289.69
Anticipazioni contro depositi		„	14,220.60
Riporti		„	638,030.95
Ditte e Banche corrispondenti		„	246,374.40
Debitori diversi		„	25,657.36
Stabile di proprietà della Banca		„	29,600.—
Fondo prev. imp. Conto val. a cust.		„	28,499.68
		L.	5,847,848.25
Valori di terzi in deposito			
a cauzione di C. C.	L. 880,364.—		
a cauzione antec.	„ 19,589.—		
a cauz. dei funz.	„ 39,600.—		
liberi	„ 1,032,605.13		
		„	2,672,158.13
Totale Attivo		L.	8,519,506.38
Spese d'ordinaria amministrazione	L. 21,991.55		
Tasse Governative	„ 21,552.44		
		„	43,543.99
		L.	8,563,050.37

Passivo.

Capitale sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 100	L. 400,000.—		
Fondo di riserva	„ 183,000.—		
		„	583,000.—
Diff. quot. valori		„	52,894.88
Depositi a risp.	„ 1,54[illegible],411.92		
Id. a piccolo risp.	„ 139,004.51		
Id. in Conto C.	„ 2,555,088.26		
		„	4,236,504.69
Ditte e Banche corrispondenti		„	777,765.97
Creditori diversi		„	62,175.64
Azionisti Conto dividendi		„	954.—
Assegni a pagare		„	430.—
Fondo prev. imp.	Val. 28,499.68 / Libr. 3,818.34	„	32,318.02
		L.	5,745,043.40
Valori di terzi in deposito come in attivo		„	2,672,158.13
Totale Passivo		L.	8,417,201.53
Utili lordi depurati dagli interessi passivi a tutt'oggi	L. 98,910.36		
Risconto esercizio precedente	„ 46,938.48		
		„	145,848.84
		L.	8,563,050.37

Il Presidente
L. C. Schiavi.

Il Sindaco *Girolamo Muzzati* — Il Direttore *Omero Locatelli*

Operazioni della Banca.

Riceve depositi in *Conto Corrente* dal 3 al 3 1/2 per cento; rilascia libretti di risparmio al 3 1/2 a piccolo risparmio al 4 per cento netto di tassa di ricchezza mobile.

Sconta *cambiali* al 4 1/2, 5, 5 1/2 e 6 per cento a seconda della scadenza e dell'indole delle cambiali, sempre netto da qualsiasi provvigione.

Sconta *coupons* pagabili nel Regno.

Accorda *sovvenzioni* su deposito di rendita italiana o di altri valori garantiti dallo Stato al 5 per cento, e su depositi di merci al 5 1/2 per cento, franco di magazzinaggio.

Apre *Conti Correnti* con garanzia al 5 per cento, e con fidejussione al 6 per cento reciproco.

Costituisce *riporti* a persone o ditte notoriamente solventi.

S'incarica dell'*incasso di Cambiali* pagabili in Italia ed all'estero.

Emette assegni su tutti gli stabilimenti della *Banca d'Italia* e sulle altre piazze già pubblicate.

Acquista e vende valute estere e valori italiani.

Assume servizi di cassa, di custodia e di titoli in amministrazione per conto terzi, a condizioni mitissime.

FRA LIBRI E GIORNALI

F. Franzolini, « La scienza in rapporto alle credenze fondamentali delle confessioni religiose ». - Udine, tip. Giov. Batt. Doretti, 1903.

E' una bella e lucida conferenza di uno studioso maturo al conoscimento dei fenomeni scientifici, di che dette prova in notevoli opere, di cui ricordo quella sull'*Intelligenza delle bestie*, di cui mi occupai altrove. Egli dimostra in questa conferenza i seguenti tre assunti:

1. Dio è un'ipotesi inutile e superflua per la scienza; il concetto di un ente creatore personale, intelligente e cosciente è assurdo.

2. L'immortalità dell'anima è un controsenso, come è un controsenso la funzione senza l'organo.

3. La morale non venne inspirata all'umanità dalle religioni, ma fu, ed è, il prodotto naturale e necessario della evoluzione psichica e sociale.

(Dal periodico: *Il Socialismo*).

Caleidoscopio

L'onomastico — Domani, 13 ottobre, S. Eduardo.

Effemeride storica

12 ottobre 1443. — Volendo, nel 3 giugno 1443, i consorti di Spilimbergo, prendere come ladro Leonardo Molinaro di Rivis, il popolo si levò a tumulto per difenderlo e dopo una finta pace, sotto la stessa data, fece sollevare contro il castello anche gli uomini di Barbeano, Vivaro, Maniago, che mossero in armi. Il tumulto fu sedato per l'intervento di Raffaele maresciallo del Luogotenente, il quale, al 12 ottobre, emanò sentenza contro i rivoltosi.

Le due carte che attestano il fatto appartengono alla collezione Carreri.

NOTE E NOTIZIE

Il centenario di Vittorio Alfieri

venne in Asti, patria dell'illustre tragico, solennemente ricordato.

Al doveroso omaggio partecipò il ministro Nasi, senatori, deputati e spiccate personalità nel campo della drammatica, dell'arte e della politica.

Anche in molte altre città italiane — Treviso compresa — la solenne ricorrenza venne ricordata con riuscitissime commemorazioni.

La Francia al Marocco

Alla vigilia dell'occupazione

Si conferma la decisione del protettorato della Francia sul Marocco.

Al Ministero della Guerra in Francia si lavora in silenzio a dare l'ultima mano alla spedizione.

Ad Algeri è sbarcato molto materiale da guerra. La squadra a Biserta ha già avuto gli ordini opportuni.

La Francia è pienamente d'accordo coll'Inghilterra.

La Spagna riceverebbe trecento milioni d'indennità.

Anche la flotta italiana raggruppata nelle acque siciliane sarebbe pronta eventualmente ad agire da parte sua.

Italia e Francia

Il solo Sovrano...

Il *Figaro*, salutando il Re d'Italia, dice testualmente:

« Vittorio Emanuele III è il *solo* Sovrano, che, avendo una posizione internazionale determinata, possa venire a Parigi e farvisi acclamare ».

E in altra parte dell'articolo, parlando della nuova amicizia fra i due popoli: » Questo cambiamento ha *rovesciato* la situazione dell'Europa nel bacino del Mediterraneo ».

Situazione grave nel Somaliland.

L'Italia invia truppe?

Giungono dal Somaliland notizie sempre più gravi.

Gli incrociatori *Coatit* e *Galileo* si trovano già ad Aden da un mese e la *Lombardia* vi giunse dieci giorni fa.

La partenza della *Lombardia* per Obbia avvenne per ordine telegrafico di Morin.

Il comandante Pastorelli prima di partire ebbe una conferenza col console italiano sulla situazione nella Somalia italiana, poichè si conferma che il Mad Mullah, impadronitosi di Illig, scorazza sul nostro territorio.

Il Governo — dice la *Patria* a questo proposito — predispose tutto per l'invio di truppe dall'Eritrea.

Il 26 corr. partiranno per Obbia le navi *Volturno* e *Colombo* che in settimana passeranno in armamento.

Trento italiana

Ricorrendo ieri il settimo anniversario dell'erezione del monumento a Dante un corteo di circa quattromila persone, in cui erano i rappresentanti del municipio di Trento e dei comuni trentini, di circa quaranta associazioni con bandiere, musiche e molte corone, percorse la città e si recò a deporre le corone a piedi del monumento.

La città fu tutto il giorno animatissima e festante.

Alle 8 al Teatro Sociale il deputato Camera pronunziò un elevato, patriottico discorso.

IN MACEDONIA

In uno scontro tra le truppe ottomane e gli insorti e bulgari trincerati nel monte Peristeri (vilayet di Monastir) furono uccisi 75 insorti. Dodici insorti furono pure uccisi in altri scontri colle truppe in varie località dello stesso vilayet.

Nel distretto di Kirtchow, un prete bulgaro che si abbandonava ad eccessi fu fatto prigioniero e ferito con uno dei suoi compagni.

— Nel combattimento sulle alture di Peristeri, fra le bande degli insorti e le truppe turche queste ebbero diciassette morti, fra cui due ufficiali e dieci feriti.

Un'Università libera ad Innsbruck

La parola di Carducci

Per iniziativa della Società degli studenti trentini, col concorso del prof. Scipio Sighele, si aprirà nel prossimo novembre a Innsbruck un'Università libera sul tipo di quella di Bruxelles.

Hanno inviato adesioni i professori Carducci, Fogazzaro, Mazzoni, Lombroso, Mantegazza, Mosso, Veneziani, Salvemini, Luigi Rava, Perozzi, Stoppato ed Alessio.

Nell'aderire, Giosuè Carducci così scrisse al Sighele:

Mio signore,

« Mi piace, per la rapida immediatezza e per l'opportuna generosità, il pensato provvedimento di supplire con libere docenze private all'insegnamento pubblico italiano di materie universitarie. E certamente i valenti, che nel Regno abbondano, invocati da Trieste e da Trento, si presteranno all'uopo alacri e pronti ».

IN GUARDIA DAI FUNGHI!

Il grave fatto di Massanzago

L'altro ieri a Massanzago, certa Zanon, mangiò, insieme con i suoi cinque bambini, dei funghi da lei raccolti nei campi. Ma, verso sera, il maggiore dei bimbi incominciò a sentire i sintomi dell'avvelenamento.

La madre, attribuendo il malore ai vermi, fece prendere al bimbo della Santonina, che, naturalmente, non ebbe effetto alcuno.

Allora il marito insospettato dal fatto che anche la madre e gli altri bimbi erano colti dal male, corse da un medico; questi fece di tutto per salvarli, ma invano.

Sono ancora vivi soltanto la donna grande bimbo. Il fatto destò in paese ed un impressione.

E. MERCATALI *dir. propr. respons.*

Le lettere con indirizzo personale possono trovare assente il destinatario e giacere parecchi giorni

Municipio di Buia

Avviso di concorso

Da oggi a tutto il 30 novembre 1903, resta aperto il concorso ai due posti di medico condotto del Comune.

Lo stipendio è fissato in lire 2800 annue, per ciascuno dei due medici, pagabili a rate mensili postecipate.

L'ufficiale sanitario godrà di una indennità annua di lire 100.

Pel servizio medico, il Comune, che conta nove mila abitanti, è diviso in due reparti, ed ogni medico presterà il servizio d'obbligo nel proprio reparto. La cura è gratuita per tutti gli abitanti del Comune, e la nomina avrà la durata di un triennio a termini di legge. I medici dovranno osservare le disposizioni del Regolamento sanitario, in vigore, regolamento che può essere esaminato da chiunque nelle ore d'ufficio.

I titolari dovranno assumere il servizio il giorno 1° aprile 1904.

Gli aspiranti dovranno produrre in termine utile, i seguenti documenti: certificato di nascita, di buona costituzione fisica, fedina penale, diploma di laurea in medicina e chirurgia, ogni altro documento atto a comprovare l'attitudine del candidato all'ufficio cui aspira.

Buia, 1 ottobre 1903.

Il Sindaco
A. Nicoloso

Le inserzioni per il "Friuli„ si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

Scatola Popolare
50 fogli e 50 buste
Cent. 50 Cent.
Specialità della Cartoleria
Marco Bardusco
UDINE

AMARO D'UDINE

ANTICA E RINOMATA SPECIALITÀ

DEL CHIMICO FARMACISTA

DE CANDIDO DOMENICO

VIA GRAZZANO - UDINE - VIA GRAZZANO

GRANDI DIPLOMI D'ONORE

ALLE ESPOSIZIONI DI LIONE, DIGIONE, ROMA E PARIGI.

Premiato con Medaglie d'oro alle Esposizioni di Napoli, Roma, Amburgo, ed altre a Udine, Venezia, Palermo e Torino 1898.

Bibita salutare in qualunque ora del giorno - Preferibile al Selz od al Fernet prima dei pasti e all'ora del Vermouth - Vendesi nei principali Caffè e dai Droghieri e Liquoristi d'Italia

DICHIARAZIONI

Il sottoscritto, dopo lunghi e ripetuti esperimenti è lieto dichiarare che *L'AMARO D'UDINE* preparato dal chimico farmacista *Domenico De Candido* è il vero rigeneratore dello stomaco, poichè aumenta l'appetito e facilita la digestione.

Tale liquore non alcoolico è di gusto piacevole, tonico fortificante agisce potentemente sui nervi della vita organica e sul cervello ricostituendo tutta la massa sanguigna.

Il sottoscritto quindi, esprime l'augurio che *L'AMARO D'UDINE* sia sempre più apprezzato dal pubblico ed anche prescritto dai medici come il miglior tonico digestivo che si conosca.

Palermo, 2 febbraio 1896.

Prof. Gaetano La Farina.

Sig. De Candido Domenico, farmacista, Udine

Mi è sommamente grato l'attestarle che avendo usato il suo *AMARO D'UDINE* l'ho trovato d'una efficacia sorprendente non solo in tutte quelle malattie di stomaco accompagnate da anoressia, ma ancora nelle inappetenze derivanti da postumi, da malattie esaurienti, purchè non esistano da parte dello stomaco medesimo cause malvage ed irrisolubili.

L'AMARO D'UDINE è uno dei migliori tonici che io abbia conosciuto e non finirò di prescrivere ai miei clienti.

Gradisca, signor De Candido, i sensi della mia perfetta stima ed osservanza.

Polignano a Mare, 15 febbraio 1896.

Nicola dott. Pellegrini
Direttore dell'Ospedale Civile di Polignano a Mare (Bari)

Avvisi in terza e quarta pagina a prezzi modicissimi

Rubrica utile pei lettori

Ferrovie

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.48
A. 8.20	12.07	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.25
O. 13.20	18.06	D. 14.10	17.00
M. 17.30	22.28	O. 18.37	23.26
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40
da Udine	*a Pontebba*	*da Pontebba*	*a Udine*
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.00
D. 17.10	20.45	O. 16.55	19.40
O. 17.35	19.10	D. 18.39	20.05
da Udine	*a Trieste*	*da Trieste*	*a Udine*
O. 5.30	8.30	A. 8.25	11.10
D. 8.00	10.28	M. 9.00	12.55
M. 15.42	19.40	D. 16.45	20.00
O. 17.25	20.28	D. 21.25	1.32
da Udine	*a Cividale*	*da Cividale*	*a Udine*
M. 6.00	6.31	M. 6.46	7.10
M. 10.12	10.30	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.00
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.00	22.28
da Casarsa	*a Portogr.*	*da Portogr.*	*a Casarsa*
A. 9.25	10.05	O. 8.21	9.02
O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
da Casarsa	*a Spilimb.*	*da Spilimb.*	*a Casarsa*
O. 9.15	10.00	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.00
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	*S. Giorgio*	*Venezia*
M. 7.24	D. 8.12	10.10
M. 13.16	M. 14.15	18.20
M. 17.56	D. 18.57	21.30
Venezia	*S. Giorgio*	*Udine*
C. 7.00	M. 9.5	9.53
M. 10.25	M. 14.50	15.50
D. 18.25	M. 20.30	21.16
Udine	*S. Giorgio*	*Trieste*
M. 7.24	D. 8.12	10.40
M. 13.16	O. 14.15	19.46
M. 17.56	D. 18.57	22.16
Trieste	*S. Giorgio*	*Udine*
D. 6.20	M. 9.5	9.53
M. 12.30	M. 14.50	15.50
D. 17.30	M. 20.30	21.16

Tramvia a vapore

da Udine R.A.	S.T.	a S. Daniele	da S. Daniele	S.T.	a Udine R.A.
8.00	8.20	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.00	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—

Servizio delle corriere

Per Cividale — Recapito all'«Aquila Nera», via Manin. — Partenza alle ore 16.30, arrivo da Cividale alle 10 ant.

Per Nimis — Recapito idem. — Partenza alle 15, arrivo da Nimis alle 9 circa ant. di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Pozzuolo, Mortegliano, Castions — Recapito allo «Stallo al Cavallino» via Poscolle. — Partenze alle 8,10 ant. e alle 16, arrivi da Mortegliano alle 9.30 e 17.30 circa.

Per Bertiolo — Recapito «Albergo Roma», via Poscolle e stallo «Al Napoletano», ponte Poscolle — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Trivignano, Pavia, Palmanova — Recapito «Albergo d'Italia» — Arrivo alle 9.30 partenza alle 15, di ogni giorno.

Per Povoletto, Faedis, Attimis — Recapito «Al Telegrafo», — Partenza alle 15; arrivo alle 9.30.

Per Codroipo, Sedegliano — Recapito «Albergo d'Italia» — Arrivo alle 8, partenza alle 16.30 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Camere ammobiliate — ottime condizioni — in vicinanza di Trattorie e Pensioni — disponibili ai primi di Ottobre. — Rivolgersi all'Amministrazione del *Friuli*.

Mercato dei valori

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 10 ottobre 1903

RENDITA 5 %	103	38
» 4 ½ %	101	35
» 3 ½ %	102	05
» 3 %	73	75
Azioni		
Banca d'Italia	1081	50
Ferrovie Meridionali	698	—
» Mediterranee	484	—
Obbligazioni		
Ferrov. Udine-Pontebba	507	—
» Meridionali	361	75
» Mediterranee 4 %	505	—
» Italiane 3 %	358	75
Città di Roma (4 % oro)	507	—
Cartelle		
Fondiaria Banca Italia 4 %	509	25
» » 4 ½ %	508	75
» Cassa R. Milano 4 %	514	75
» » 5 %	520	—
» Ist. Ital., Roma 4 %	509	50
» Idem 4 ½ %	520	—
Cambi (cheques - a vista).		
Francia (oro)	99	84
Londra (sterline)	[illegible]	13
Germania (marchi)	123	09
Austria (corone)	104	93
Pietroburgo (rubli)	265	57
Rumania (lei)	99	15
Nuova York (dollari)	5	14
Turchia (lire turche)	22	72

Borsa di Milano 10 Ottobre	
Rend. It. 5 0/0	103.42
Id. fine mese	103 67
Id. It. 4 ½ %	102.10
Id. 3 ½ 0/0	102.10
Id. 3 %	73.50
Banca Generale	86.50
Id. d'It.	1080.—
Commerciale	787.50
Credito Ital.	594.—
Fer. Merid.	695.—
Mediterranee	486.—
Francia	99 85
Londra	25.15
Germania	123 15
Svizzera	99.75
Nav. Gener.	538.—
Fon. B. Ital.	509.75
Raff. Zuc.	327.—
Lanif. Rossi	1538.—
Id. Cantoni	535.—
Cotir. Ven.	129 —
Obb. Mer.	361,75
Id. n. 3 0/0	359.75
Cot. Venez.	278.—
Acc. Terni	1880.—

Chiusura di Parigi 10 Ottobre	
Serbie 4 %	—.—
Argentina 1900	—.—
» 1896	79.70
Brasil. 5 0/0	91.10
» 4 0/0	76.95
Sosnovice	1747.—
Rio Tinto	1207.—
Crédit Lyonn.	1103.—
Metropolitaine	472.—
Thomson Hous.	640.—
Saragosse	645.—
Nord Espagne	215.—
Andalous	178.—
Chartered	69.—
De Beers	485.—
Eastrand	166.—
Goldfields	182.—
Geduld	198.—
Rand Mines	218.—
Roodepoort	—.—
Village	182.—
Cape Copper	89.—
Robinson	235.—
Tharsis	104.—
Transvaal	91.—

Cartolerie MARCO BARDUSCO

(UDINE)

Copioso assortimento Cartoline di rinomate case, Nazionali, Germaniche e Francesi, con soggetti di **assoluta novità ai platino — zincotipia — cromografia — litografia — fotogravures — rilievo stile medioevale ecc.**

Grande assortimento

Libri scolastici ed oggetti di cancelleria

— Prezzi onestissimi —

Tord-Tripe

per uccidere Topi, Sorci, Talpe

i vende presso il giornale IL FRIULI a Lire 0.50 al pacco.

Il Rigeneratore LOMBARDI & CONTARDI

a base di cloro-fosfo-lattato di manganese, calce e ferro liquido (6 gr. a fl.) rappresenta il rimedio completo tonico-ricostituente per eccellenza. Guarisce il diabete e tutte le malattie di viziato ricambio il rachitismo, il linfatismo, l'osteomalacia, la neurastenia, l'insonnia; la debolezza generale e spinale, l'impotenza, le malattie di stomaco ed intestini per atonia, le convalescenze lente ed in genere tutte le malattie di esaurimento nervoso e quelle ove torna utile l'uso del ferro, del fosforo, del manganese. Non è un segreto, ma un rimedio scientifico con le virtù dei componenti.

NOTA BENE *Il* Rigeneratore *Lombardi e Contardi fu inventato 20 anni fa, ed è stato sperimentato da immenso numero di ammalati, che si sono guariti e spontaneamente ne hanno scritto le lodi più lusinghiere. Gli attestati dei guariti rappresentano la vera prova dell'efficacia di un prodotto, e non devono confondersi con* certificati medici *ottenuti per compiacenza, o per danaro. Non si confonda il* Rigeneratore *Lombardi e Contardi con i numerosi preparati messi in commercio dagli speculatori per ingannare il pubblico. Quando si vuole* rigenerare *l'organismo, si adoperi solamente il* vero Rigeneratore *Lombardi e Contardi; e si fuggano le ibride miscele degli speculatori paragonabili al mostro di Orazio. Cura facile per gli adulti ed anche per i bambini. Utilissima durante i bagni.*

Costa L. 3,00 per posta in Italia L. 3,75; quattro flaccons (cura completa) L. 12 (estero Fr. 15) anticipate all'Unica fabbrica Lombardi e Contardi Napoli — Via Roma 345 bis p. p. — Si usa con effetto immenso anche di estate.

2

Cure miracolose insuperabili

Il Diabete si guarisce infallibilmente con la *Cura Contardi* fatta col Rigeneratore e le Pillole litinate Vigier — Migliaia di guarigioni accertate in tutto il Mondo. Si mangia *cibo misto*, ottenendo la scomparsa dello zucchero dalle urine, con la ripresa delle forze. Nessuna altra cura dà tali risultati. Memoria gratis, chiedendola con cartolina doppia.

La cura completa di un mese (2 fl. Rigen., 1 sc. Pill. Vigier) costa in Italia L. 12 e si spedisce in tutto il Mondo per L. 15 anticipate all'unica fabbrica Lombardi Contardi — Napoli Via Roma 345 bis p. p.

La Neurastenia si guarisce solo con la CURA LOMBARDI, fatta col Rigeneratore ed i Granuli di stricnina precisi. Si ottiene la *tranquillità*, il *benessere*, *col piacere di godere la vita*. Scompariscono tutti i terribili sintomi del male. È la vera cura dell'esaurimento nervoso e dell'impotenza delle polluzioni. Si può fare anche in età, anzi rinfranca dalla spossatezza del caldo.

La cura completa di due mesi (4 fl. Rigen., fl. Gran. stric.) costa in Italia L. 18 e si spedisce in tutto il Mondo per L. 20 anticipate all'Unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli — Via Roma 345 bis p. p.

Udine 1903 — Tip. M. Bardusco